



Sabato 10 agosto 2024

L'orso Kuma salvato dal Bioparco finirà la "degenza" in Germania

LA STORIA

Era il novembre del 2021, quindi poco meno di tre anni fa. Kuma, un cucciolo di orso, era terrorizzato e si era arrampicato sulla cima di un albero in un bosco vicino a Gorizia. Una storia, la sua, che sarebbe stata perfetta per una delle avventure di Winnie the Pooh nel suo Bosco dei cento acri. La paura se lo stava divorando e lui, da lì, non voleva proprio scendere. Tante sono le ricostruzioni degli etologi: forse la mamma lo aveva abbandonato o forse lei era morta. I vigili del fuoco sono riusciti a trarre in salvo l'orsetto, ma i veterinari si accorsero subito che le condizioni erano davvero critiche. Aveva una malattia renale congenita e una grave infezione in corso. Quindi, non potevano lasciarlo lì. Senza cure sarebbe presto morto.

GLI INTERVENTI

Per lui si sono aperte le porte dell'Università di Udine dove è stato curato dal veterinario Stefano Pesaro e poi quelle del Bioparco di Roma, dove è stato accolto a giugno del 2022. Una lunga vacanza, quella fatta nella Capitale, che lo ha rimesso in sesto. E oggi potrà vivere in semilibertà perché la sua storia lo impone: non sarebbe in grado di poter vivere completamente in natura. Così, trascorrerà il resto della vita in Mitteleuropa: è stato trasferito nel Centro di recupero per orsi di



L'orso Kuma all'interno dell'area che gli era stata dedicata al Bioparco di Roma: nel suo viaggio in Germania è stato accompagnato da uno degli addetti che lo seguiva quotidianamente nella struttura della Capitale

Bad Füssing in Baviera. Per la presidente della Fondazione Bioparco di Roma, l'etologa Paola Palanza, «Kuma è cresciuto benissimo, è molto vivace, e nel centro tedesco vive in semilibertà, in un'area boschiva molto ampia, ma soprattutto potrà avere interazioni con altri individui, quindi una vita sociale». Ecco che in questo modo potrà, è proprio il caso di dirlo, rifarsi una vita. «Kuma è un orso nato in natura e siamo contenti che possa, almeno in parte, ritornarvici. Con la garanzia di continuare ad essere seguito e monitorato sugli aspetti veterinari. Per la delicata operazione del trasferimento - conclude Palanza - rivolgo un ringraziamento all'Ente nazionale protezione animali che ha contribuito al costo del viaggio da Roma al Centro di recupero». Ancora una volta il Bioparco della Capitale si conferma come il luogo dove gli animali selvatici possono segui-

**TROVATO IN FIN
DI VITA DA CUCCIOLO
A GORIZIA, È STATO
CURATO A ROMA:
«AVRÀ UN BOSCO
DOVE MUOVERSI»**

re cure appropriate e specializzate per garantire loro un futuro. «Quando è arrivato da noi, il giovane orso era sottopeso e impaurito», racconta Yitzhak Yadid, responsabile zoologico del Bioparco. «Gradualmente timidezza e diffidenza hanno lasciato il posto all'atteggiamento opposto: è diventato curioso, gioca e cerca la compagnia dei keeper, che lo hanno chiamato Kuma, orso in giapponese. Ma ora che è quasi un adulto necessitava di un'area ancora più grande e, dopo attente valutazioni, abbiamo deciso di trasferirlo in una struttura con spazi più ampi, come quella tedesca, dove ha a disposizione un recinto di un ettaro solo per lui. Uno degli affezionati guardiani che lo hanno seguito in questi due anni - conclude Yadid - lo ha accompagnato nel viaggio verso il centro di recupero in Baviera».

L'area degli orsi del Bioparco, comunque, riserva ancora tante cose da scoprire: tre sono gli ospiti che rimangono, due maschi (fratelli) e una femmina dal carattere forte, Gianni, Sem e Mary, che sono stati salvati circa sei anni fa in Albania. Erano stati catturati dai bracconieri nei boschi dei Balcani ed erano detenuti nelle abitazioni private. Oggi stanno bene e vengono seguiti dallo staff del Bioparco della Capitale. In questi giorni di gran caldo passano buona parte del loro tempo in una grande vasca che ricostruisce il loro habitat naturale.

Carlo Romano

© RIPRODUZIONE RISERVATA